

I migliori **luoghi** per il
birdwatching
in provincia di **Venezia**

Parte prima

Emanuele Stival



Emanuele Stival – I migliori luoghi per il birdwatching in provincia di Venezia. Parte prima

Testi, foto e disegni, se non diversamente indicato © Emanuele Stival

Pubblicato il 18/10/2018 - Venezia (Italy)

Aggiornato 18/10/2018

Indice

Venezia Nord

| | Pag. |
|---|------|
| Lio Piccolo | 6 |
| Valle DragoJesolo - Via Ca'Giachetto | 9 |
| Valle Grassabò - Canale Caligo - Lio Maggiore | 11 |
| Valle Dogà - Valle di Ca'Zane | 13 |
| Valle Vecchia | 15 |
| Brussa – Valle Perera– Valle Zignago – Valle Rotelle – Bosco delle Lame | 17 |

Venezia Centro

| | |
|---------------------------|----|
| San Giuliano parco | 19 |
| Gaggio cave nord oasi | 21 |
| Praello cave | 23 |
| Noale cave oasi | 25 |
| Tessera e Campalto barene | 27 |
| Palude della Cona | 29 |
| Val Paliaga | 31 |

Venezia Sud

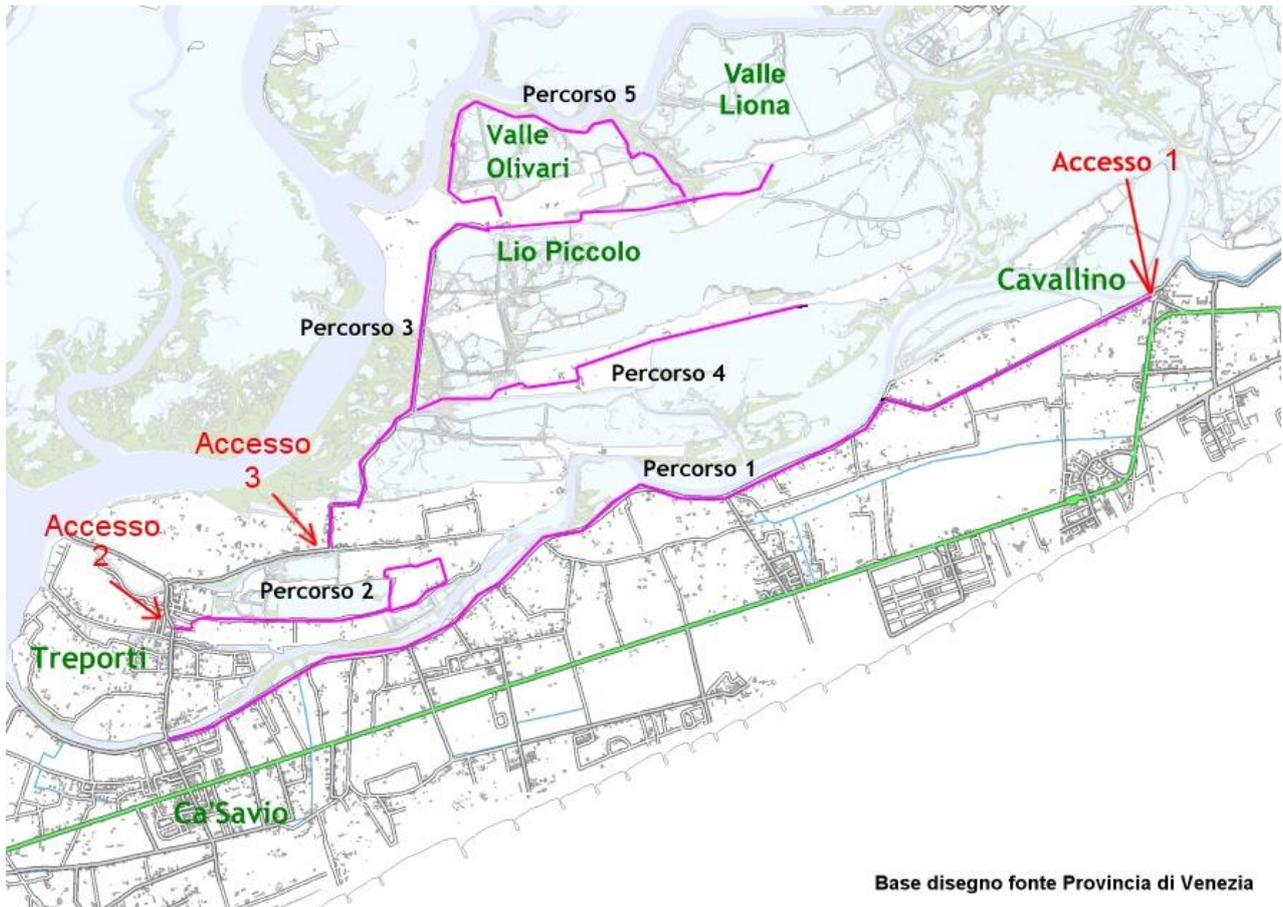
| | |
|--------------------------------------|----|
| Ca'Roman - Piovini – Chioggia | 33 |
| Ca'Pasqua - Foce Adige - Foce_Brenta | 35 |

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento va a Franco Trave e Moreno Chillon per le preziosi aiuti e fotografie forniti. Un ringraziamento va anche a tutti quelli che, direttamente o indirettamente, mi hanno aiutato nella stesura del presente lavoro

Lio Piccolo (Cavallino - Treporti)

Coordinate di accesso: 1: 45.483794, 12.550253, 2: 45.464627, 12.456992, 3: 45.469310, 12.472119.



Accessibilità:

Percorso 1. Il percorso che va da Cavallino a Ca'Savio (lungo circa 8,2 km) si può percorrere in auto.

Percorso 2. Il percorso che va dal centro di Treporti (via Traghetto Vecchio) e arriva fino ad un tratto ad anello dopo aver fiancheggiato piccole valli da pesca (lungo circa 2,5 km fino al tratto ad anello) si può percorrere in auto. Fare attenzione perché la sede stradale è esigua. Percorribile ovviamente anche in bicicletta.

Percorso 3. Il percorso che va dall'inizio di via di Lio Piccolo e arriva fino alla Valle Liona (lungo circa 4,2 km) si può percorrere in auto. Fare attenzione perché la sede stradale è esigua soprattutto verso la parte finale. Percorribile ovviamente anche in bicicletta.

Percorso 4. Il percorso che va dall'inizio di via delle Mesole ed arriva fino alla fine della via (lungo circa 3,3 km) si può percorrere in auto. Fare attenzione perché la sede stradale è esigua. Percorribile ovviamente anche in bicicletta.

Percorso 5. Il percorso ad anello che va dal piccolo centro di Lio Piccolo e circonda la piccola Valle Olivari (lungo circa 4,6 km) si può percorrere solo a piedi o in bici. Si parte dall'angolo nord ovest della piazza (tra

due abitazioni; coordinate 45.490455, 12.489574) e si prosegue fino ad arrivare all'estremità est dove si prende la strada percorribile anche in auto e si ritorna al centro di Lio Piccolo.

Cosa vedere - consigli: Tutti i percorsi permettono l'osservazione della laguna adiacente e di Valle Olivari (sentiero 5). Utile l'utilizzo di un cannocchiale. Verso la fine del percorso 3 si vedono in genere anche i Fenicotteri (spesso visibili però anche da altri punti). Soprattutto in primavera facile osservare varie specie tipiche nidificanti come Gabbiano corallino, Gabbiano comune, Pettegola, Volpoca, Avocetta, Cavaliere d'Italia e anche la Beccaccia di mare. In tutte le stagioni (escluso giugno) molti i limicoli e gli ardeidi osservabili.



Veduta dal campanile di Lio Piccolo

2009 © Emanuele Stival



Pettegole nel loro ambiente

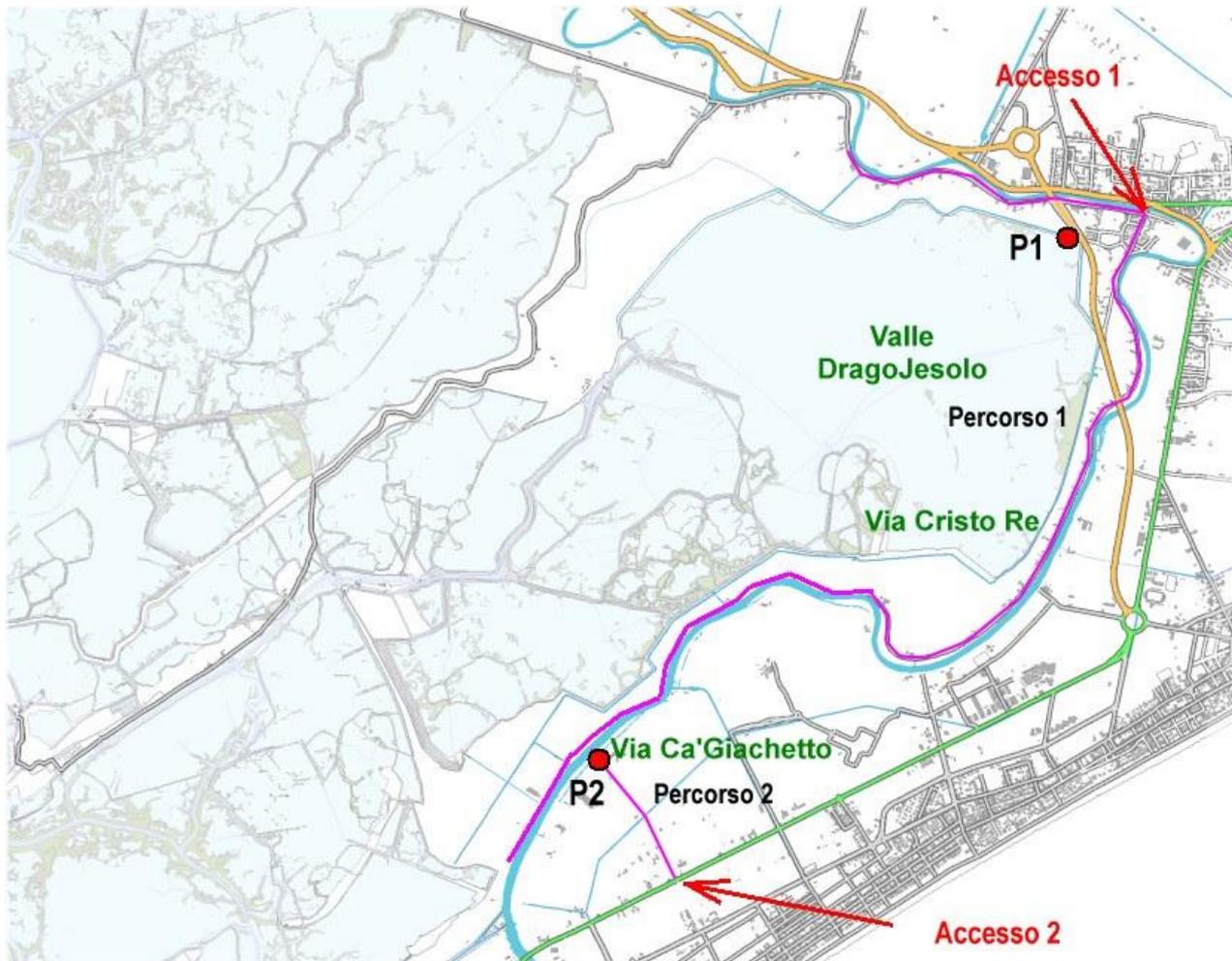
2012 © Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu



Cavalieri d'Italia

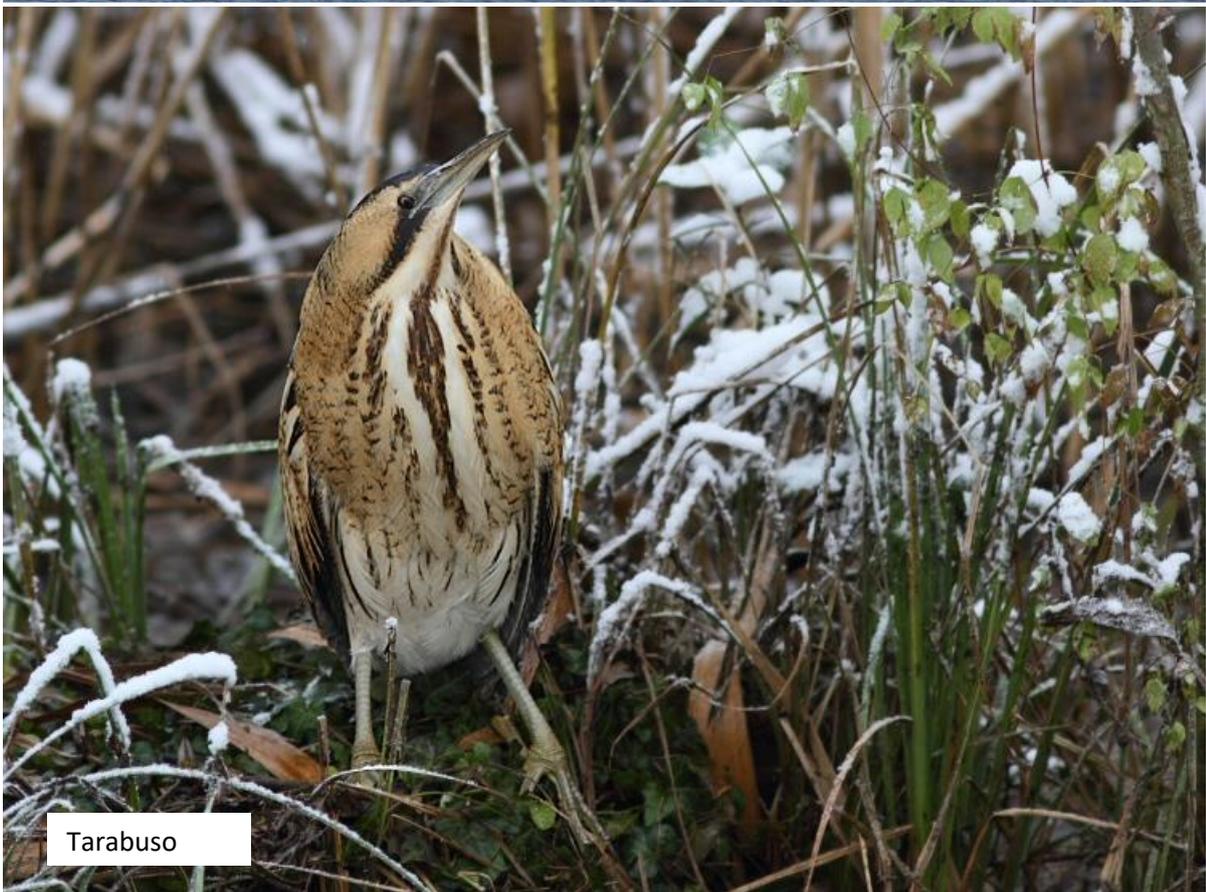
Valle Dragojesolo – Via Ca’Giachetto (Jesolo)

Coordinate di accesso: 45.535955, 12.638094 (accesso 1), 45.494476, 12.592671 (accesso 2)



Accessibilità: Tutti e due gli itinerari sono percorribile anche in auto. Il percorso 1 è lungo complessivamente 10,6 km (8,45 km dall’accesso 1, su strada per un buon tratto asfaltata, verso sud e 2,26 km dall’accesso 1 verso ovest su strada asfaltata). Il percorso 2 è su sterrato e arriva fino all’argine sinistro del Sile.

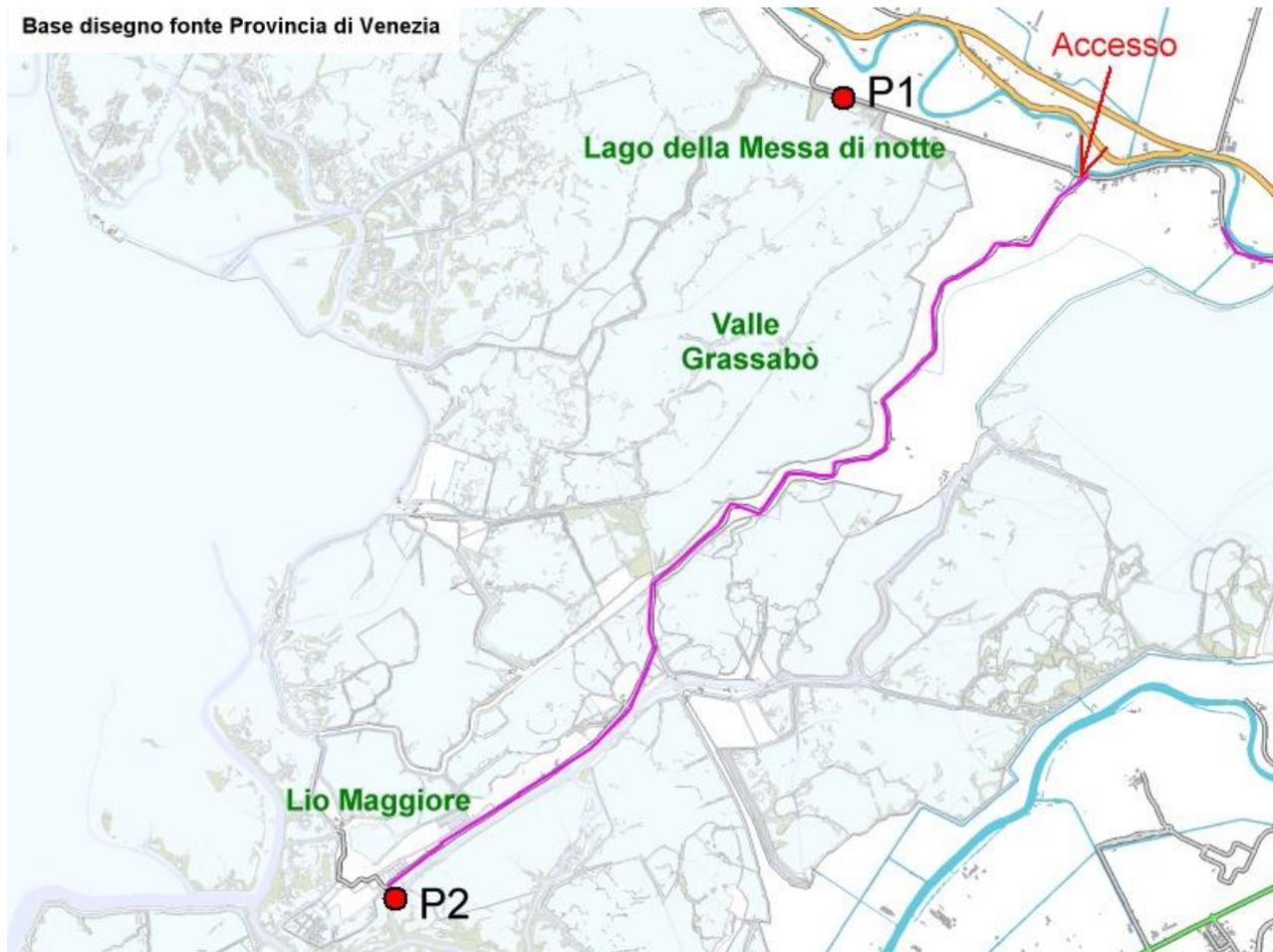
Cosa vedere - consigli: Un po’ tutte le specie tipiche della terraferma e zone umide d’acqua dolce e salmastra (anche limicoli, ardeidi, rallidi, laridi). Vari tratti permettono la visuale del fiume Sile consentendo buone possibilità di foto. Con un po’ di fortuna e tanta attenzione è possibile osservare anche specie elusive come il Porciglione e il Tarabuso. Il punto P1 permette l’osservazione degli uccelli acquatici presenti in valle Dragojesolo specie in periodo invernale, anche se gli alberi e arbusti purtroppo ostacolano la visione. Il punto P2 permette dall’argine del fiume Sile buone occasioni per varie specie (Pendolino, Martin pescatore, Rigogolo, ecc.).



Tarabuso

Valle Grassabò - Canale Caligo - Lio Maggiore (Mestre – Venezia)

Coordinate di accesso: 45.544333, 12.599862



Accessibilità: Il percorso è transitabile in auto, a piedi e in bicicletta (lunghezza totale 7,4 km).

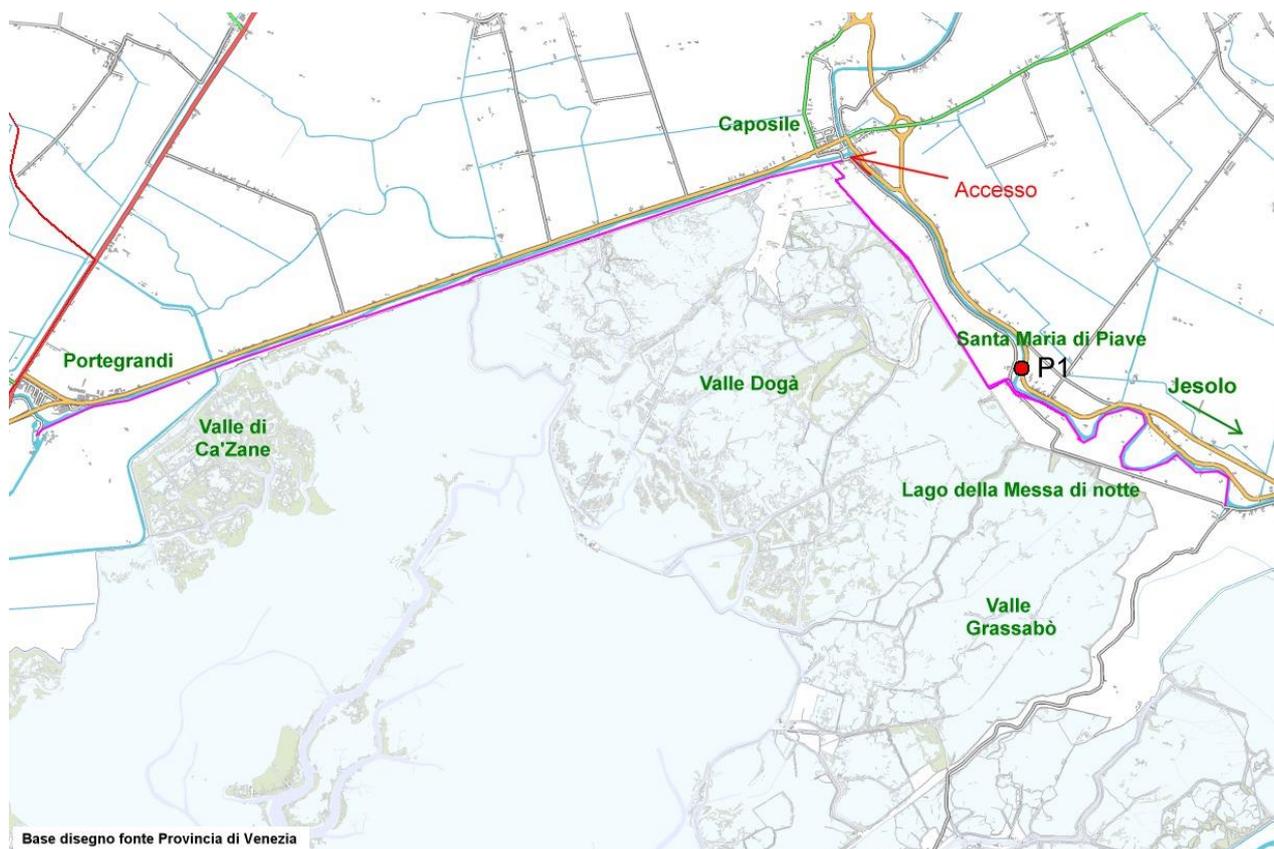
Cosa vedere - consigli: Soprattutto le specie legate ad ambienti boschivi, lagunari e aree aperte (ardeidi, rapaci, anatidi, laridi e limicoli in particolare). Di norma si percorre il tragitto in auto a bassa velocità effettuando delle soste lungo il percorso, spesso usando l'auto come capanno temporaneo. Lungo il canale che fiancheggia la stradina è possibile osservare il Tarabuso. Fare attenzione nella campagna dopo l'accesso dove possono essere presenti oche). I limicoli sono visibili soprattutto dalla torretta presente alla fine del percorso (P2) dove, soprattutto con cannocchiale, si può scrutare un'ampia superficie lagunare. Lungo la strada di accesso che arriva da Caposile (sulla destra del fiume) ci sono dei punti dove si può osservare un tratto della laguna (lago della Messa di Notte) (P1).



Tarabuso

Valle Dogà – Valle di Ca'Zane (Venezia – Musile di Piave)

Coordinate di accesso: 45.577991, 12.551343



Accessibilità: Il percorso che va da Caposile a Portegrandi (lungo circa 8,5 km) si può percorrere a piedi o in bicicletta (meglio mountain bike) tenendo conto che nei pressi di Portegrandi in caso di alta marea l'acqua copre il sentiero in un tratto. Il percorso che va da Caposile a Jesolo (lungo circa 6,5 km nel tratto Caposile – incrocio con via Lio Maggiore) è una pista ciclabile con buon substrato e anche punti di osservazione lato laguna. A fianco della pista ciclabile Caposile – Jesolo, su sede separata, c'è una strada percorribile in auto. Il ponte di barche di Caposile è a pagamento nei mesi estivi.

Cosa vedere - consigli: Entrambi i sentieri permettono l'osservazione della laguna adiacente comprese le Valli Dogà e Ca'Zane e il fiume Sile ricco di canneti. Il punto panoramico P1 (sopra un ponte ciclo-pedonale) permette con un cannocchiale e soprattutto nelle ore mattiniere quando la luce è favorevole, di osservare agevolmente Valle Dogà per un buon tratto; spesso qui si possono ammirare i Fenicotteri. Entrambi i percorsi permettono l'osservazione soprattutto di ardeidi, laridi e altre specie tipiche delle zone umide.



Spatole e Gabbiano reale

Valle Vecchia (Caorle)

Coordinate di accesso: 45.632996, 12.952641.



Percorso. Il percorso è transitabile quasi completamente in auto ed è anche possibile usare i parcheggi poco prima della spiaggia e preso la zona umida Falconera. Nella cartina sono riportati alcuni punti di osservazione tra i migliori ma occasioni di sosta e di camminata o bicicletta sono molti.

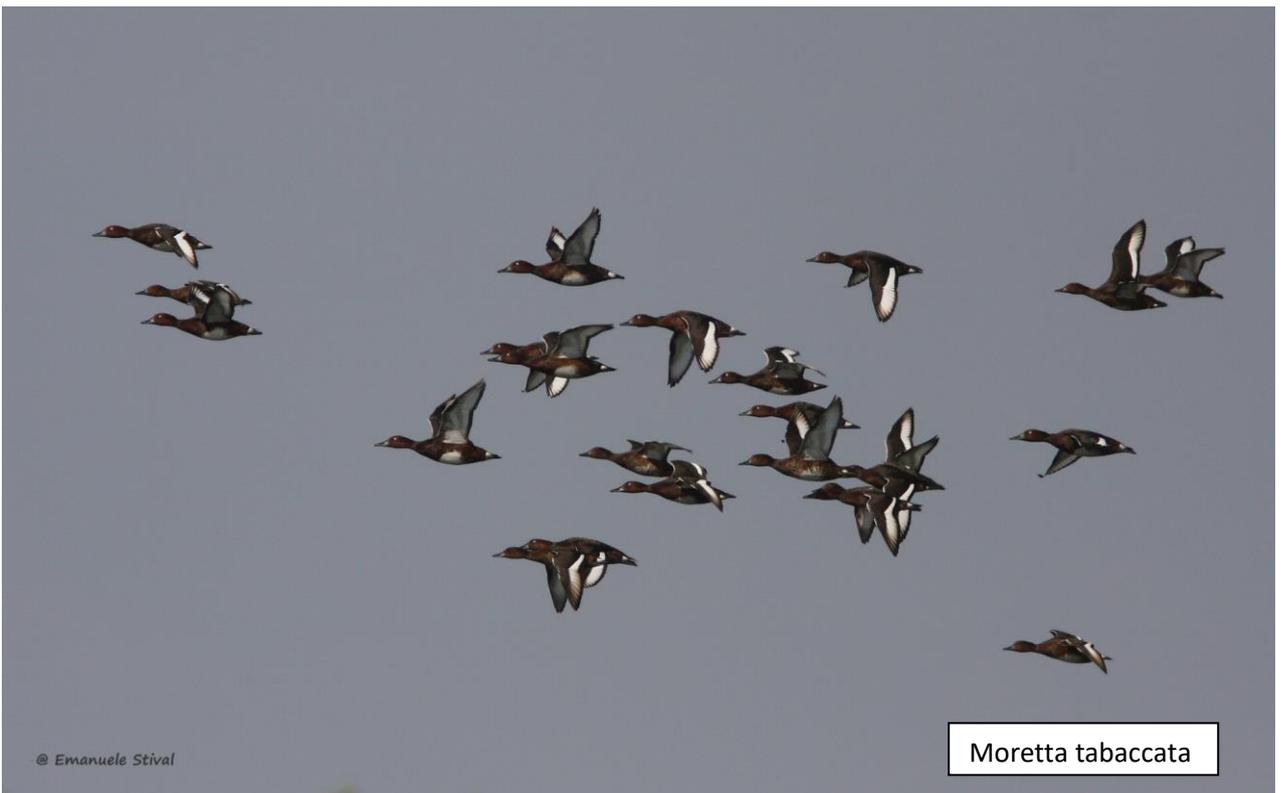
Cosa vedere - consigli: Sono osservabili praticamente tutte le specie che si osservano in provincia di Venezia poiché gli ambienti presenti variano dalle zone umide di acqua dolce, a quelle salmastre, ambienti boschivi di vario tipo, prati e incolti e il mare con il suo litorale.



© Emanuele Stival



Valle Vecchia

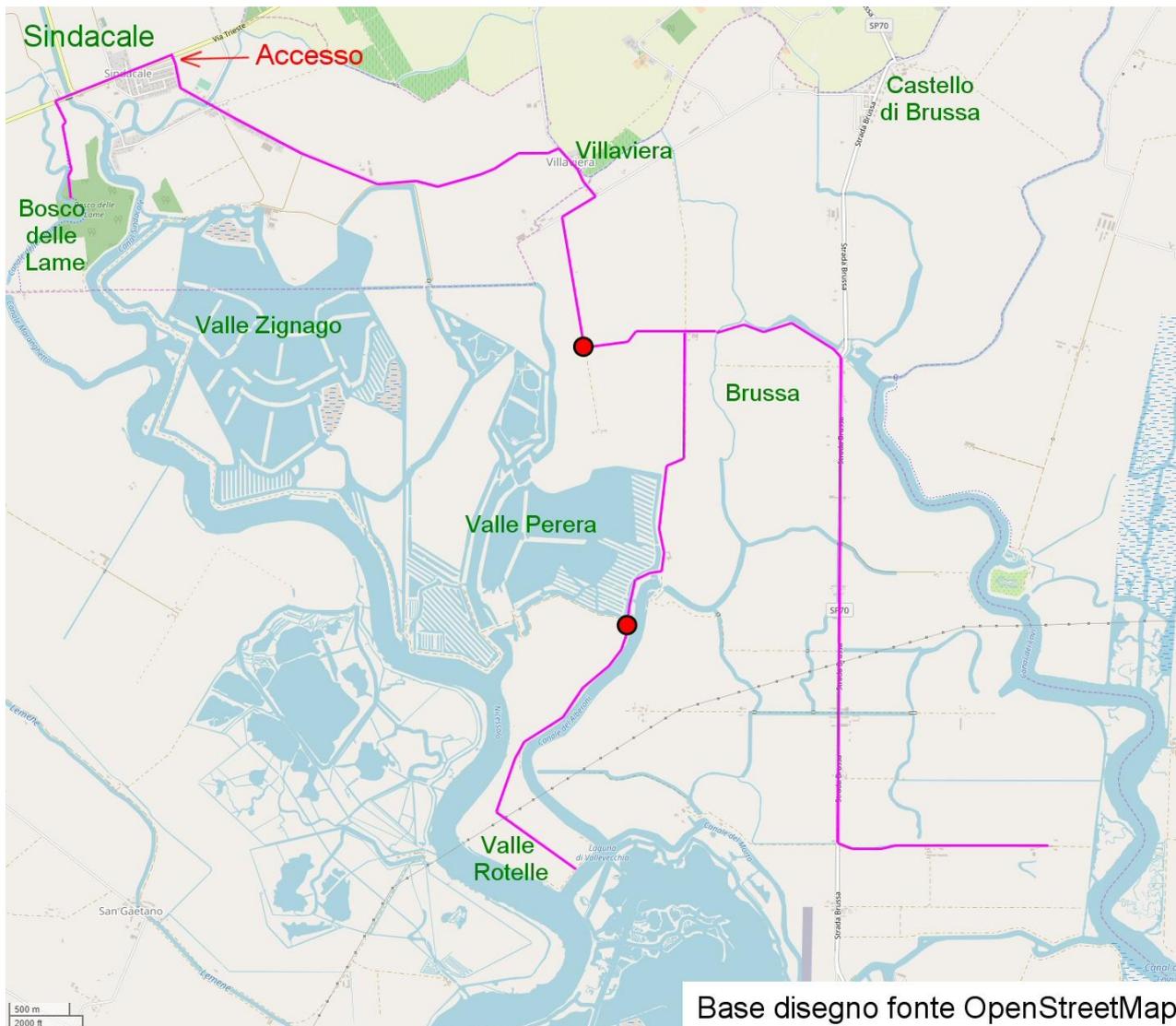


© Emanuele Stival

Moretta tabaccata

Brussa –Valle Perera – Valle Zignago – Valle Rotelle – Bosco delle Lame (Concordia Sagittaria - Caorle)

Coordinate di accesso: 45.707480, 12.877783.



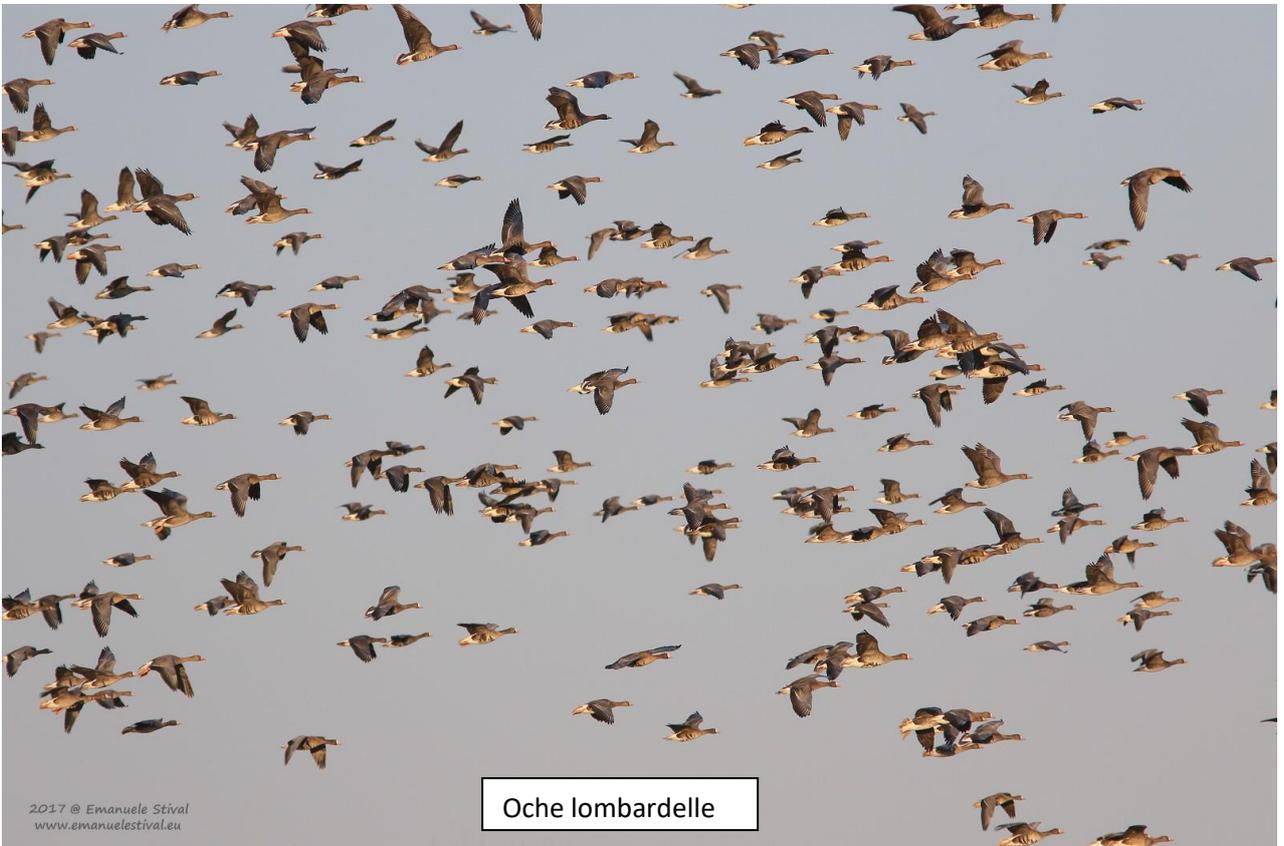
Percorso. Il percorso è transitabile completamente in auto. In base alle condizioni di visibilità e dei raggruppamenti di uccelli si possono effettuare delle soste sui punti più opportuni (nella cartina sono riportati due tra i migliori).

Cosa vedere - consigli: Non si può entrare nelle valli da pesca private (a meno di avere un permesso specifico) ma il percorso permette varie osservazioni interessanti soprattutto in inverno per la presenza di oche e aquile. Varie le specie osservabili, soprattutto quelle delle zone umide e di aree aperte (specie boschive nel bosco delle Lame).

@ Emanuele Stival



Brussa presso Sindacale

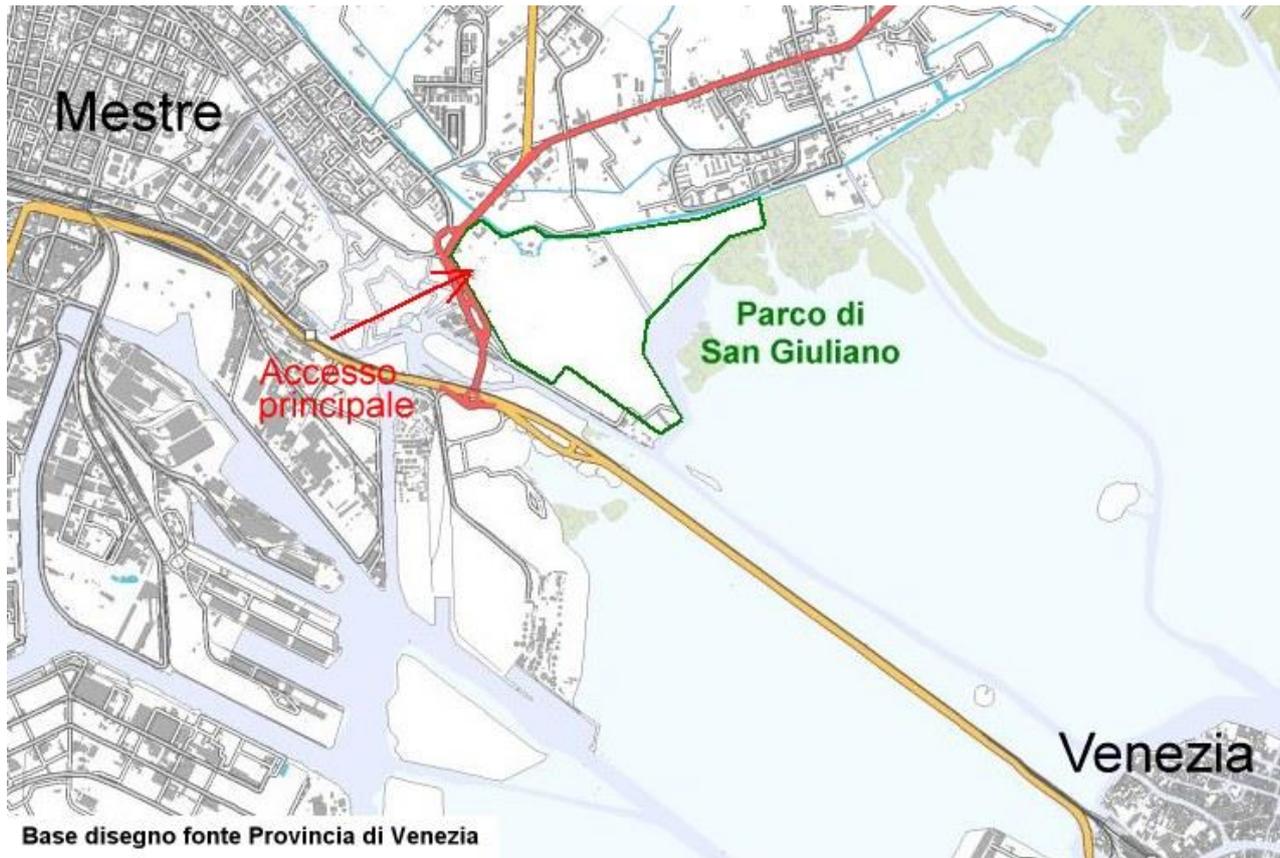


2017 @ Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu

Oche lombardelle

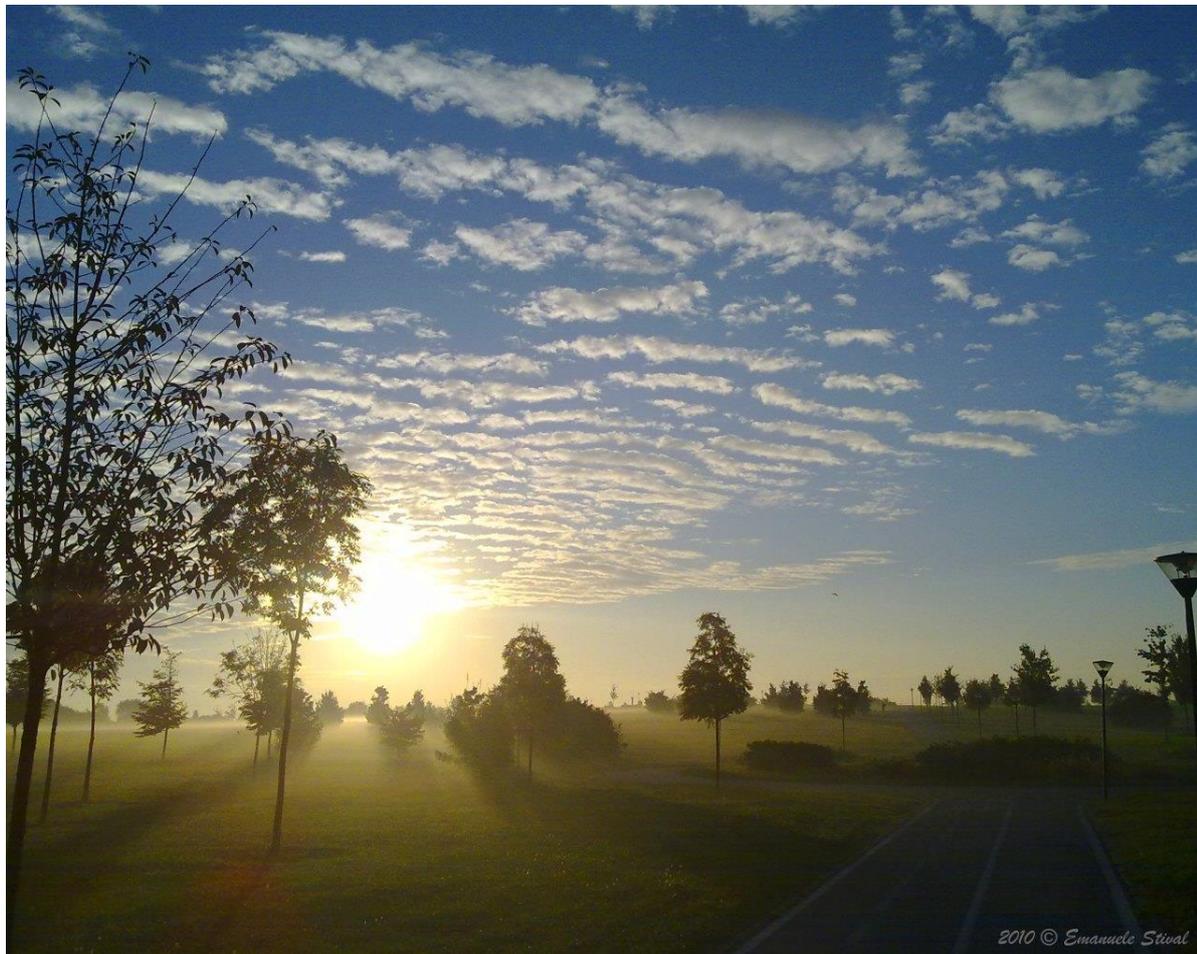
Parco di San Giuliano (Mestre – Venezia)

Coordinate di accesso: 45.475200, 12.268420



Accessibilità: Tutto il parco è percorribile a piedi e in buona parte in bicicletta. Vi sono molti tratti asfaltati che arrivano anche a ridosso dei tre stagni presenti.

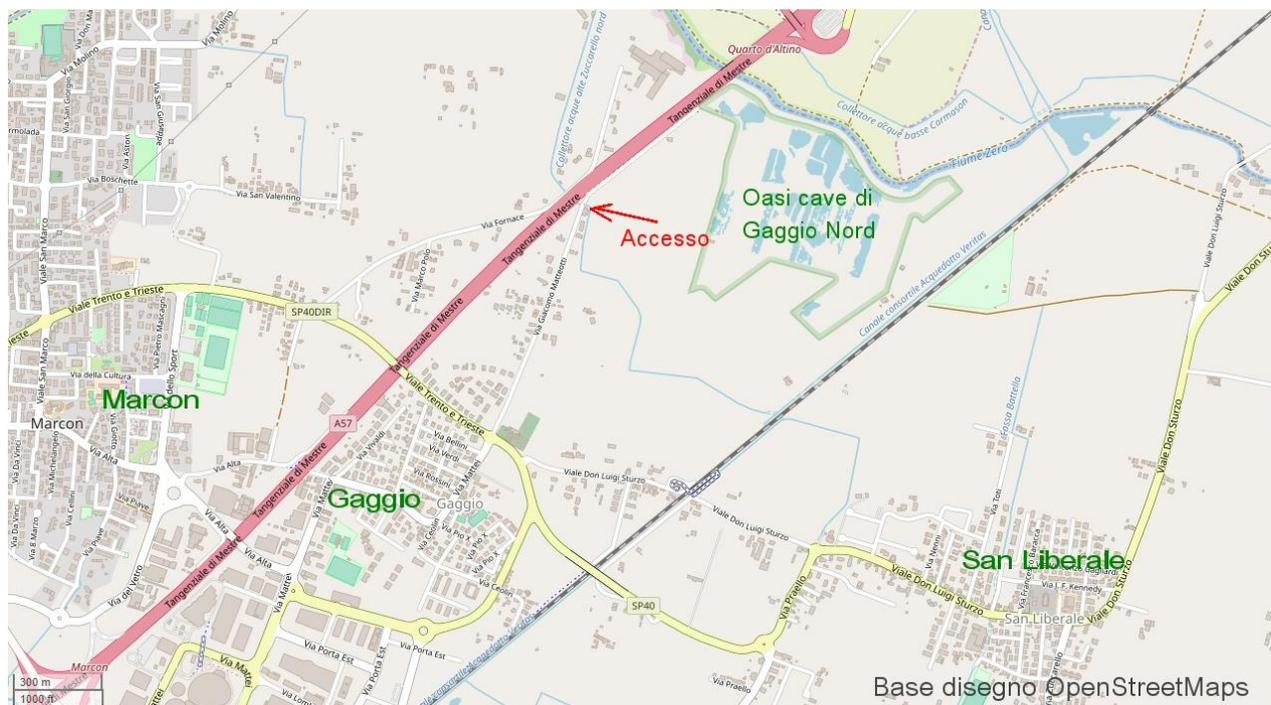
Cosa vedere - consigli: Un po' tutte le specie tipiche della terraferma e zone umide d'acqua dolce e salmastra (anche limicoli, ardeidi, rallidi, laridi). E' abbastanza facile fotografare varie specie che sul posto sono piuttosto confidenti. C'è un buon affaccio alla laguna lato est (soprattutto per la luce nel pomeriggio) e anche uno lato sud, dal quale si accede dalla strada che fiancheggia dalla parte sud ovest e arriva anche all'imbarcadero ACTV. Sono preferibili le prime ore del mattino in quanto c'è minor disturbo antropico.



Voltolino insegue Schiribilla

Gaggio cave nord oasi (Marcon)

Coordinate di accesso: 45.560987, 12.321984



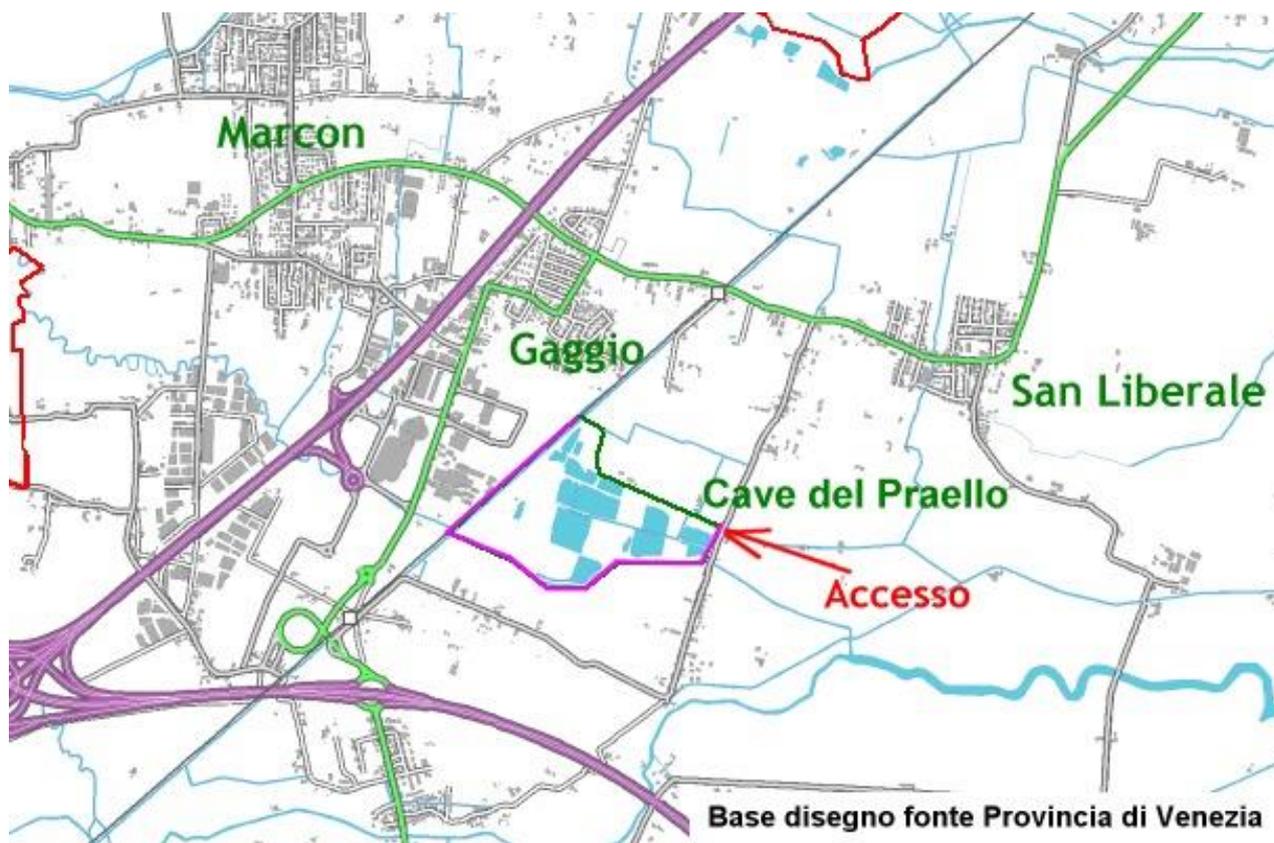
Accessibilità: All'oasi si accede percorrendo via Matteotti. L'oasi è aperta di domenica con orario estivo 8-18 e invernale 8-17.

Cosa vedere - consigli: Il percorso permette di osservare o contattare principalmente ardeidi, anatidi (soprattutto in periodo invernale), falco pescatore, rallidi e altre specie legate alle zone umide d'acqua dolce.



Praello cave (Marcon)

Coordinate di accesso: 45.577991, 12.551343



Accessibilità: L'itinerario parte da Via Praello e percorre un tratto prima e un argine poi fino a raggiungere i pressi della linea ferroviaria e prosegue poi verso nord est (lungo circa 2,4 km) si può percorrere a piedi o in bicicletta (meglio mountain bike).

Cosa vedere - consigli: Il percorso permette di osservare o contattare principalmente ardeidi, anatidi (soprattutto in periodo invernale), rallidi e altre specie legate alle zone umide d'acqua dolce.



© Emanuele Stival

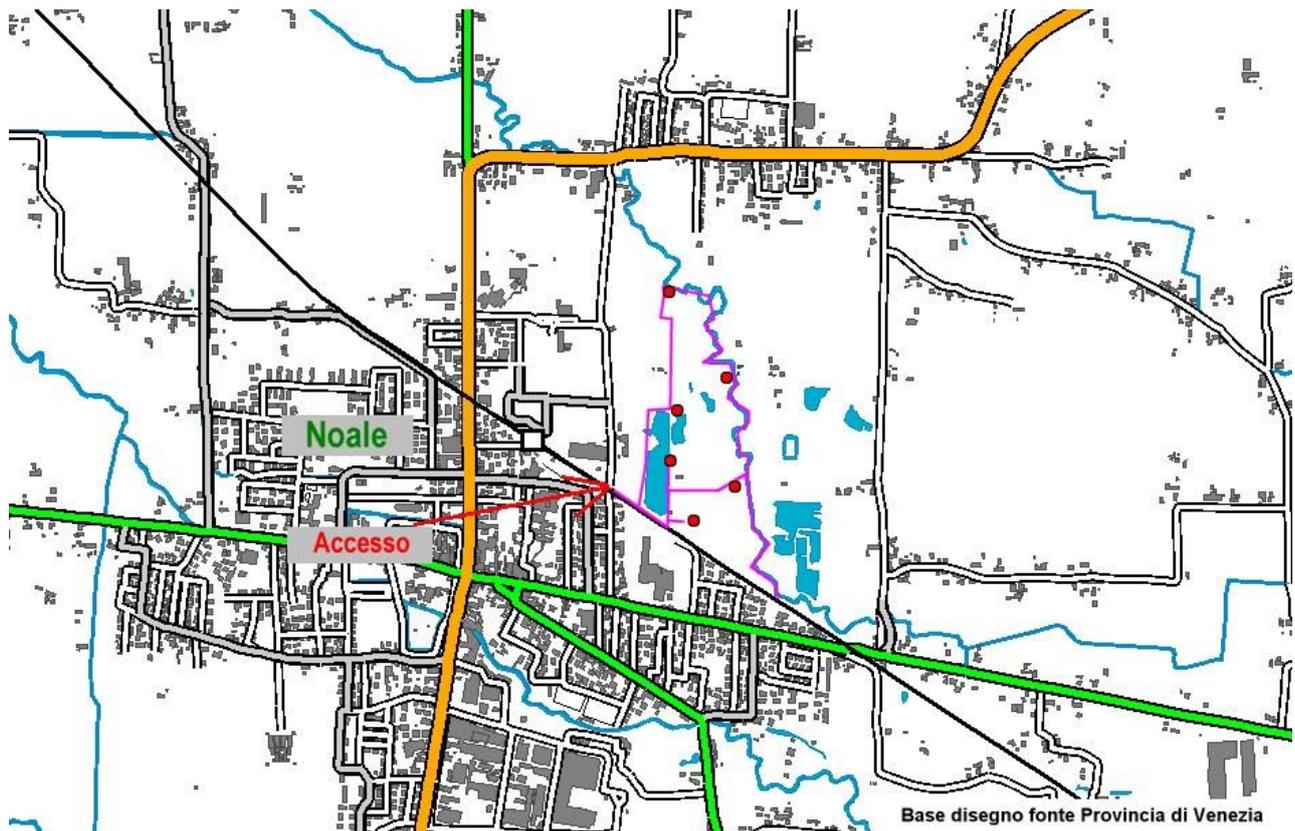


2010 © Emanuele Stival

Nitticora

Noale cave (Noale)

Coordinate di accesso: 45.552544, 12.077948



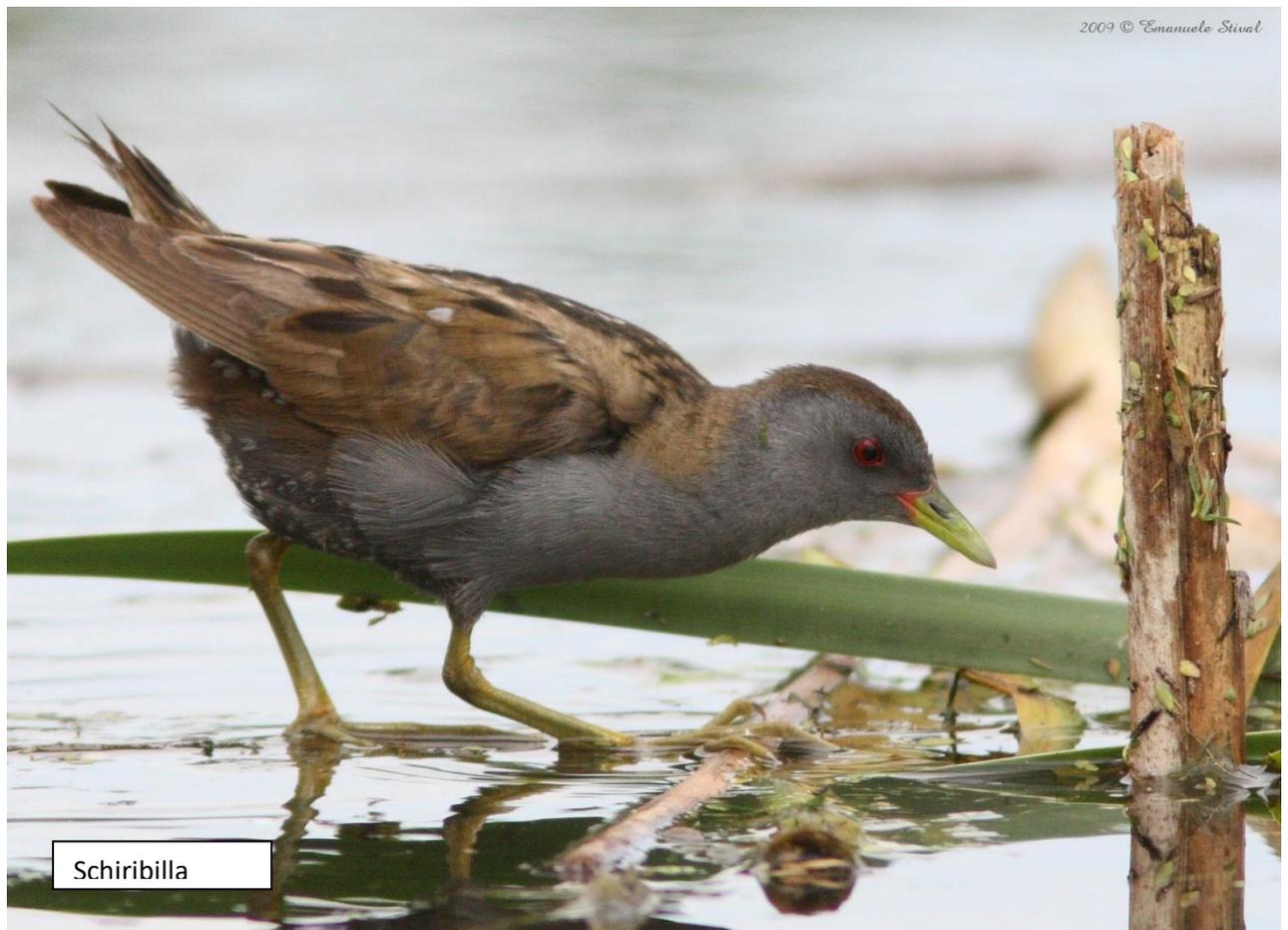
Accessibilità: L'itinerario parte da Via Ongari (lungo circa 2,7 km comprensivo delle deviazioni) dove c'è anche un parcheggio e si può percorrere solo a piedi. L'accesso alle Cave è libero negli orari di apertura al pubblico che sono attualmente:

- periodo invernale (da Nov. a Feb.) aperto solo la domenica dalle 9:00 alle 16:00;
- mese di marzo: martedì e giovedì: dalle 14:00 alle 18:00; sabato e domenica: dalle 8:00 alle 18:00;
- primavera-estate (da Apr. a Set.) martedì e giovedì: dalle 14:00 alle 20:00; sabato e domenica: dalle 8:00 alle 20:00;
- mese di ottobre: martedì e giovedì: dalle 14:00 alle 18:00; sabato e domenica: dalle 8:00 alle 18:00.

Cosa vedere - consigli: Il percorso permette di osservare o contattare principalmente ardeidi, anatidi (soprattutto in periodo invernale), rallidi, falconiformi e altre specie legate alle zone umide d'acqua dolce. Lungo il percorso ci sono vari capanni, mascheramenti e punti di osservazione (puntini rossi nella cartina) che facilitano l'osservazione.



© Franco Trave

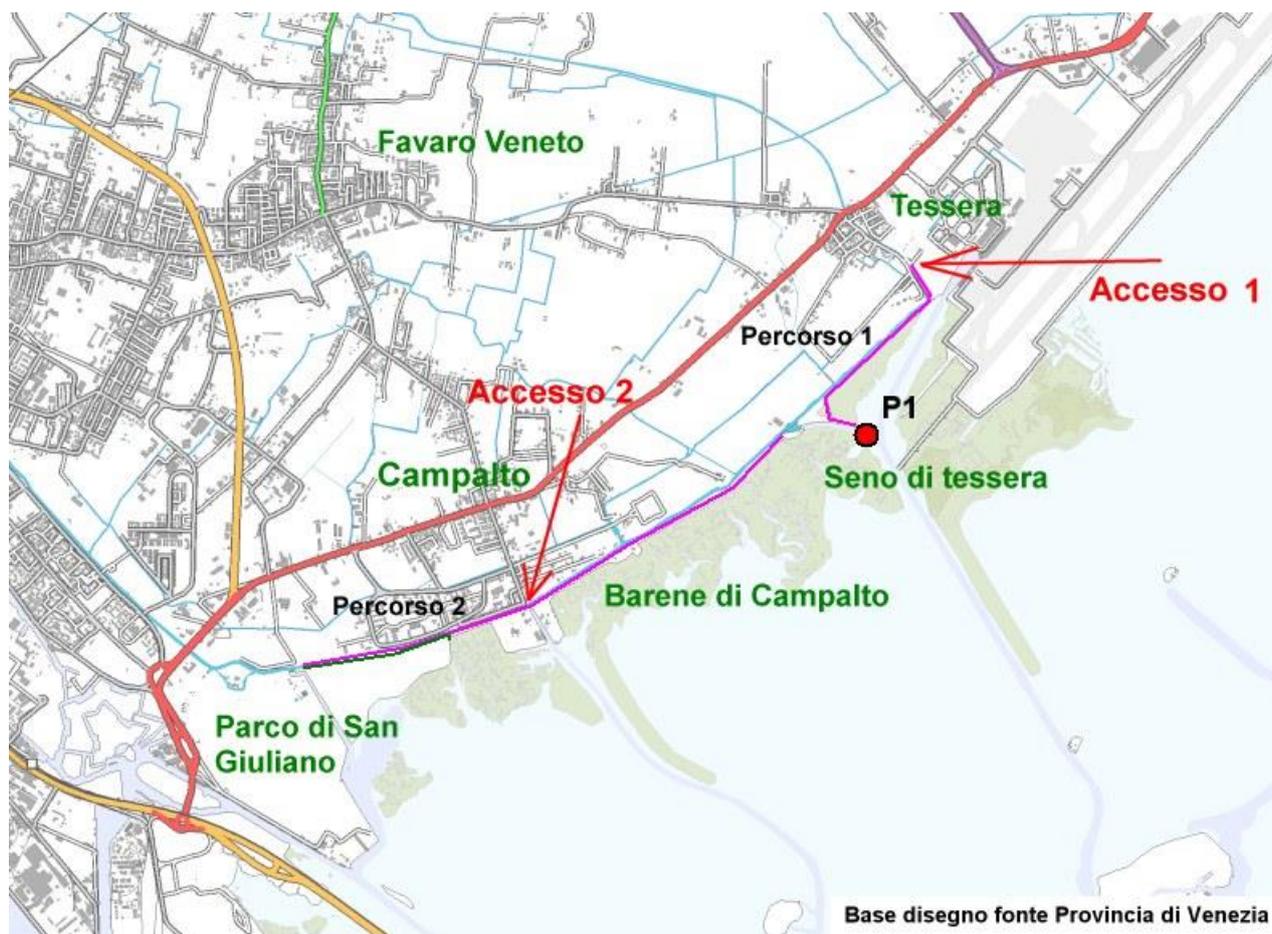


2009 © Emanuele Sival

Schiribilla

Tessera e Campalto barene (Venezia)

Coordinate di accesso: 45.500533, 12.331349 (accesso 1), 45.480710, 12.298216 (accesso 2)



Accessibilità:

Percorso 1. Il percorso che va da via Bazzera fino al Seno di Tessera (accesso 1) (lungo circa 1,6 km) si può percorrere solo a piedi o in bicicletta (in auto solo le utenze del porticciolo autorizzate).

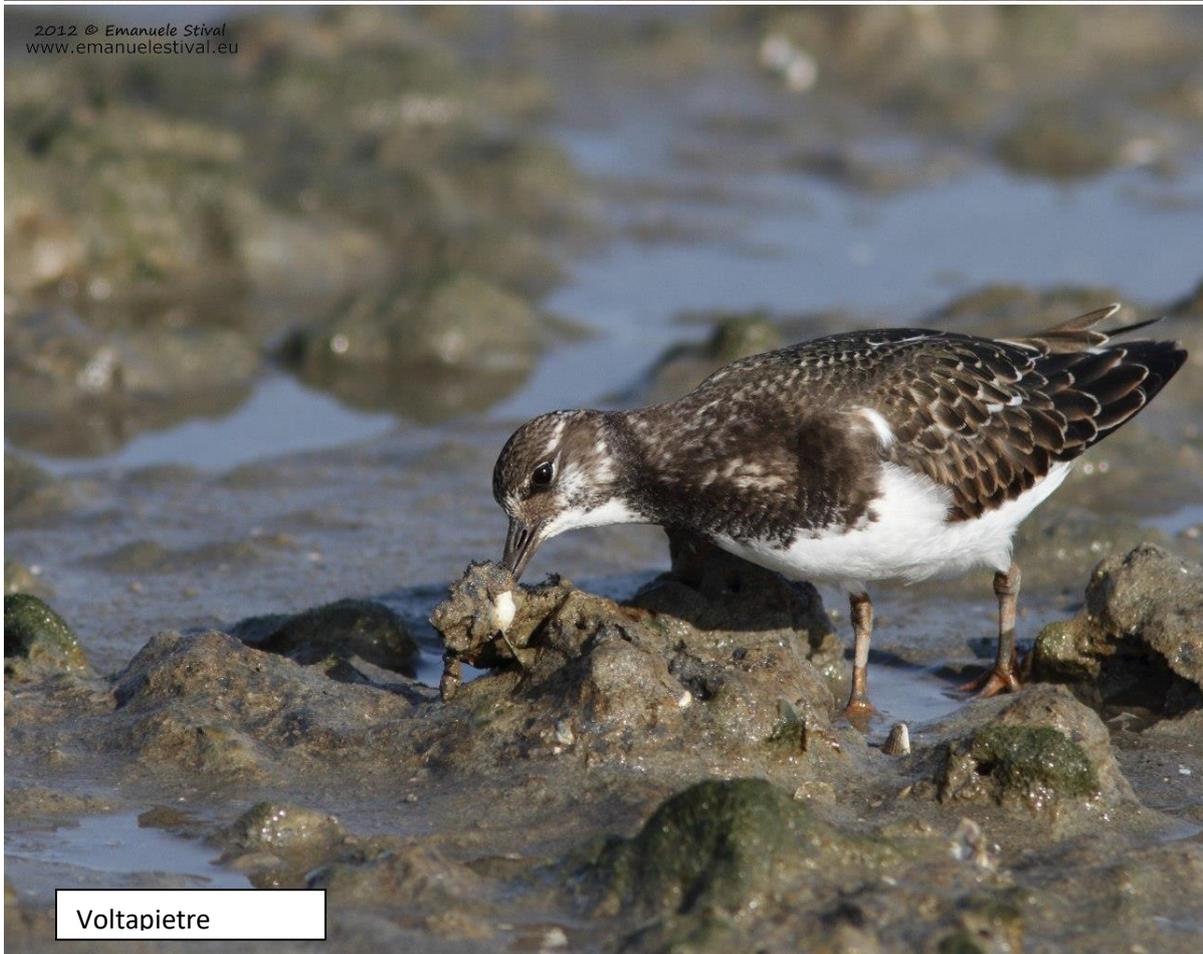
Percorso 2. Il percorso che va da Via Passo Campalto (accesso 2) si dirama in due direzioni (lungo circa 2 km verso est e 1,6 km verso ovest) si può percorrere a piedi o in bicicletta (un piccolo tratto in auto verso est ma con difficoltà di manovra e sede sterrata e ridotta. La parte dell'itinerario che va verso ovest poi prosegue su strada e porta anche all'accesso al vicino parco di San Giuliano

Cosa vedere - consigli: Entrambi i percorsi permettono l'osservazione della laguna adiacente e del canale Osellino. Sono osservabili le varie specie tipiche delle barene, degli ambienti fluviali e in minore misura boschive e urbane (laridi, limicoli, rapaci, ardeidi, cormorani, ecc.). l'itinerario 1 termina di fronte ad un canale di navigazione con presenza di velme e aree di sosta di laridi e limicoli (P1 in cartina).

2009 © Emanuele Stival



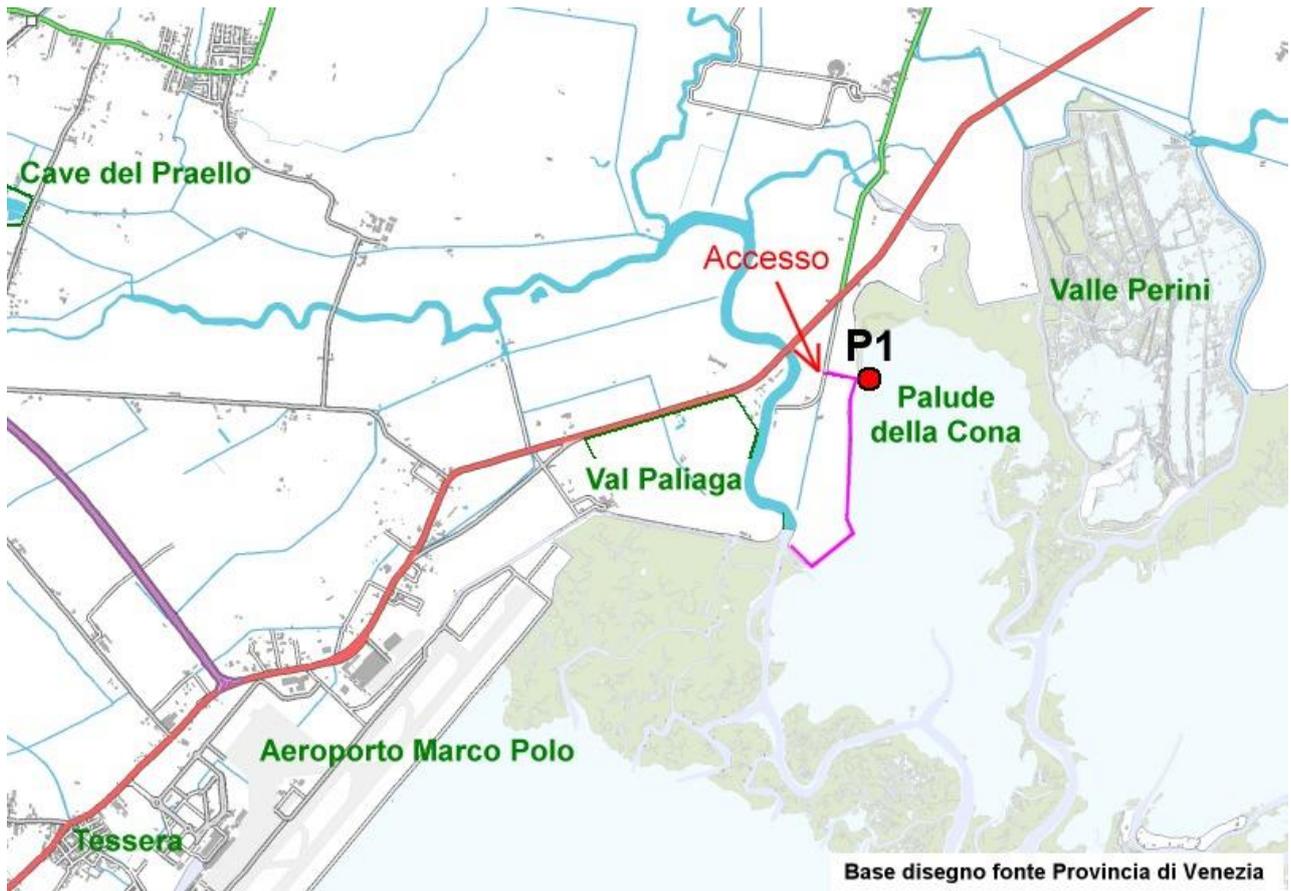
2012 © Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu



Voltapietre

Palude della Cona (Venezia)

Coordinate di accesso: 45.529196, 12.392355



Accessibilità: Il percorso è transitabile a piedi e in bicicletta (lunghezza totale 1,8 km).

Cosa vedere - consigli: Sono osservabili varie specie legate agli ambienti lagunari e alle velme. Soprattutto limicoli, ardeidi, rapaci, anatidi, laridi e anche specie di ambiente boscoso. I momenti migliori sono in corrispondenza della bassa marea quando ampie velme si creano nella palude che si fiancheggia alla sinistra durante tutto l'itinerario. Solo dopo 200 m dall'inizio già si può godere della visione dal punto di osservazione P1. Consigliato l'uso del cannocchiale.

2009 © Emanuele Stival

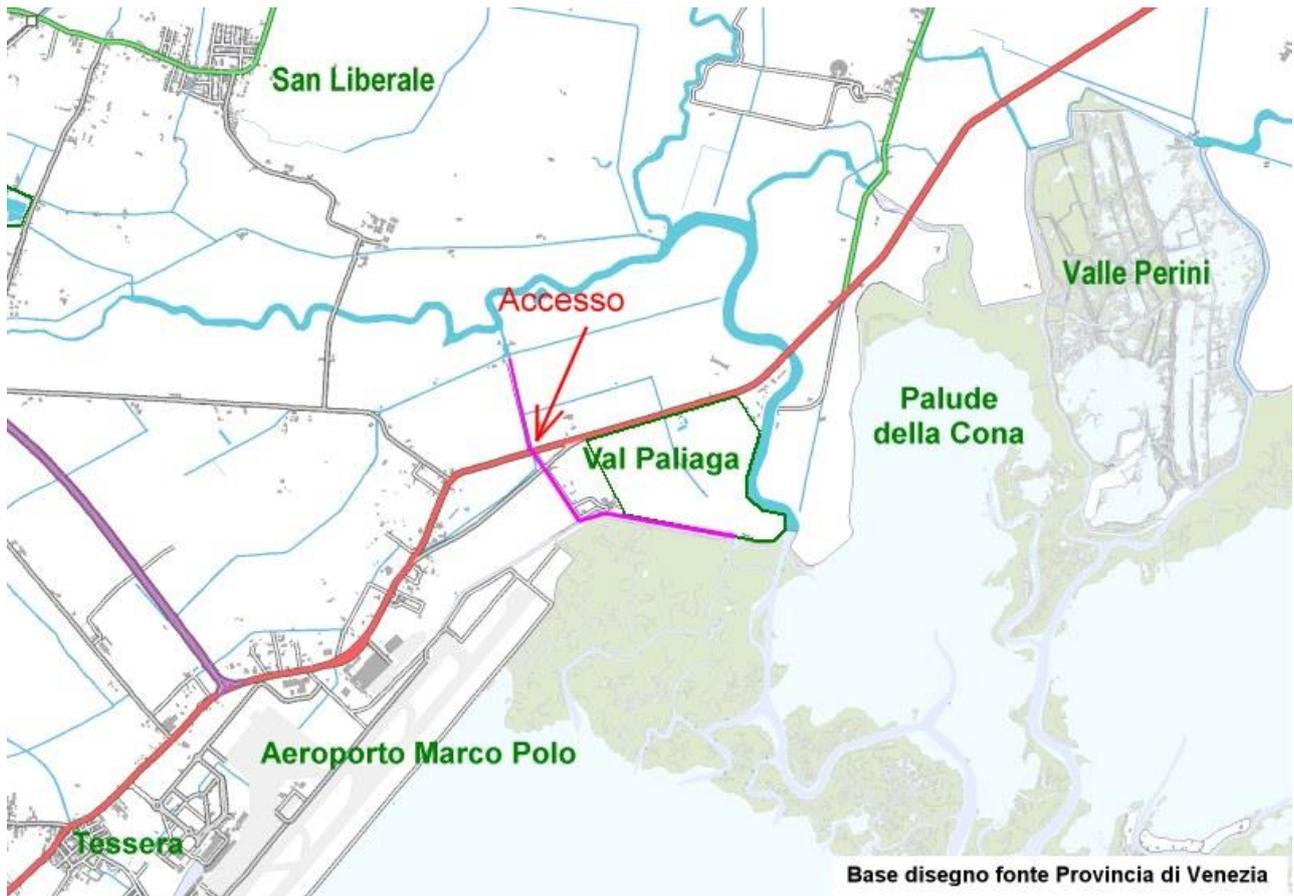


2016 © Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu

Mignattino alibianche

Val Paliaga (Venezia)

Coordinate di accesso: 45.524795, 12.367060



Accessibilità: Il percorso è transitabile a piedi e in bicicletta (lunghezza totale 2,1 km).

Cosa vedere - consigli: Sono osservabili varie specie legate agli ambienti lagunari, fluviali, di campagna e anche canneto. Soprattutto ardeidi, rapaci, anatidi, laridi e anche specie di ambiente boscoso e limicoli. Partendo da nord, lungo via Cattal, si possono osservare specialmente in autunno - inverno grossi stormi di Colombacci e Colombelle che si muovono all'imbrunire sui boschi presenti. Proseguendo poi verso sud, lungo via Ca'Vallesina, si giunge sull'argine a sud e ci si trova di fronte, oltre il canale confinante, ad un'ampia distesa di canneti palustri dove non è difficile osservare vari rapaci in caccia (Falco di palude e d'inverno l'Albanella reale). Verso la fine dell'itinerario si arriva a lambire Valle Paliaga e se ne possono vedere, osservando tra gli alberi, le specie presenti sugli stagni artificiali. Spesso gli uccelli transitano in volo per spostarsi dall'entroterra alla laguna, e viceversa.



2009 © Emanuele Stival

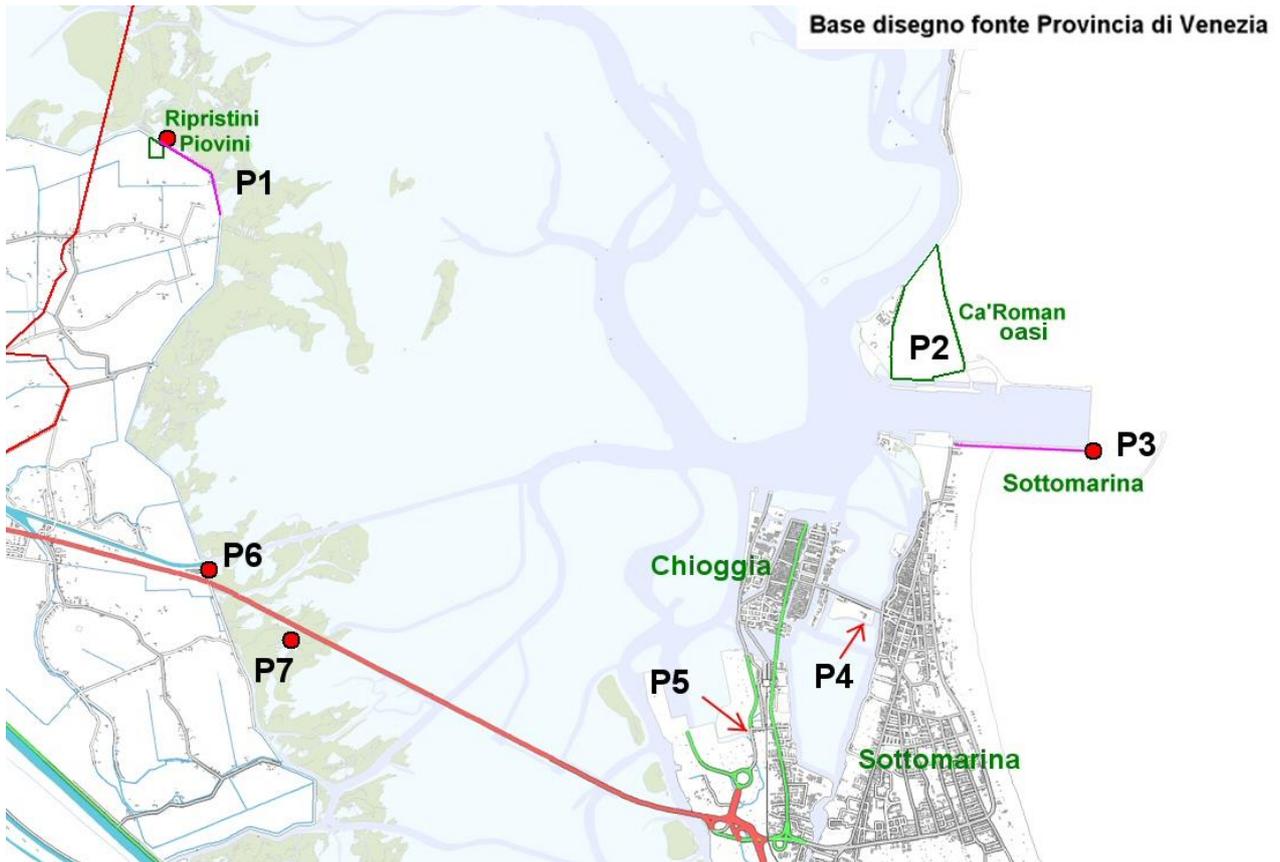


2014 © Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu

Falco di palude

Ca'Roman - Piovini – Chioggia (Venezia - Chioggia)

Coordinate di accesso: vedi i singoli punti.



Percorso 1. Il percorso parte da via Valcittadella (45.248373, 12.209544) e costeggiando la laguna a est e nord fino ai ripristini Piovini (45.256909, 12.207589). Si può percorrere in auto.

Percorso 2. Il percorso si snoda nell'oasi di Ca' Roman che è raggiungibile da nord a piedi o in bicicletta dalla località di Pellestrina, oppure in vaporetto da Chioggia. L'ingresso si trova al punto 45.242589, 12.293344. In loco si trovano dei pannelli illustrativi con riportati i sentieri percorribili.

Percorso 3. Il percorso parte dal parcheggio dove si può lasciare l'auto (45.228403, 12.298310) per percorrere la diga fino al punto di osservazione che permette di osservare uccelli marini soprattutto (45.228643, 12.313566)

Punto 4. Il punto panoramico permette di osservare gli uccelli della laguna prospiciente (svassi, cormorani, gabbiani, ecc.). Si parcheggia presso il punto 45.215065, 12.287669. Naturalmente lungo tutto il perimetro del centro cittadino di Chioggia sono possibili ottime osservazioni.

Punto 5. Il punto (45.206329, 12.273157) è raggiungibile dalla vicina strada permette la mattina dei giorni feriali di osservare la vicina discarica di rifiuti che attira soprattutto laridi di varie specie.

Punto 6. Il punto (45.221899, 12.210446) permette di osservare la laguna con buone prospettive soprattutto con la bassa marea. E' raggiungibile a piedi dalla vicina strada.

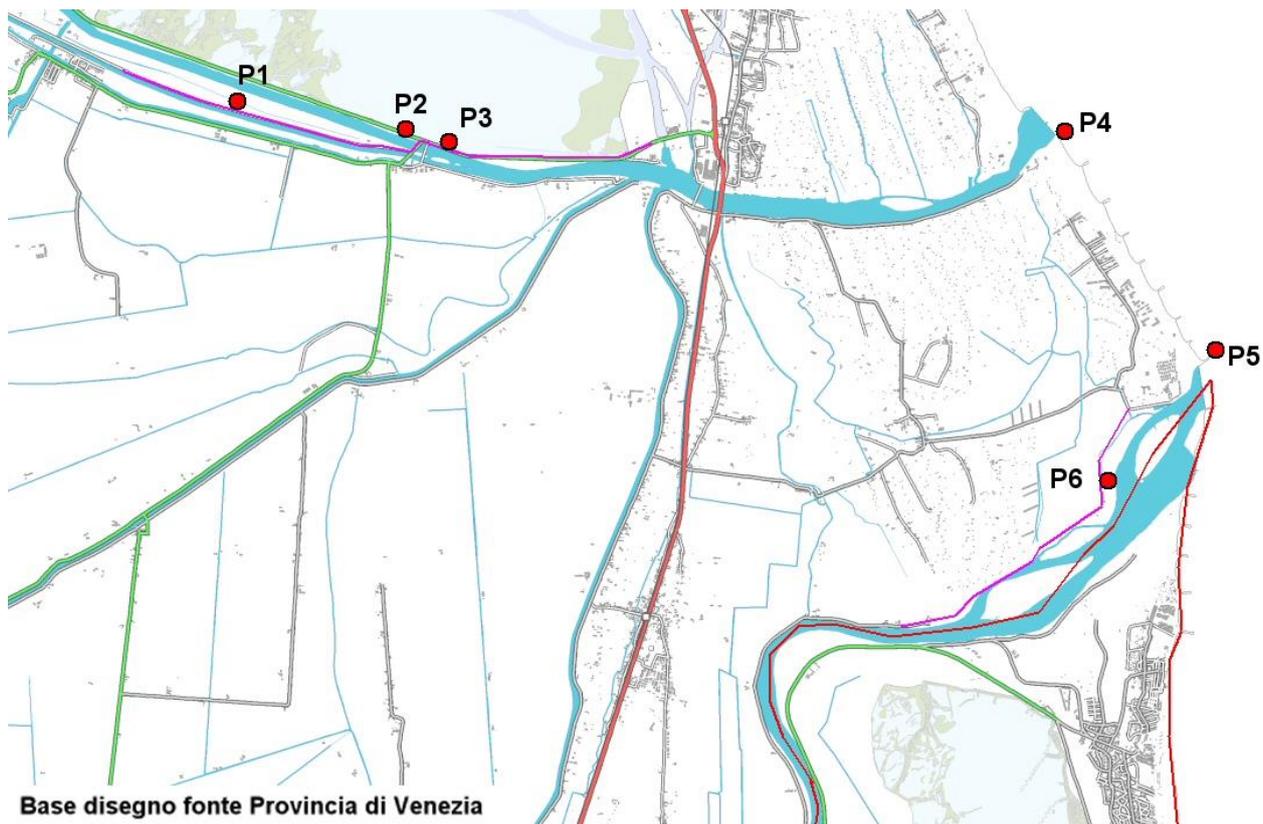
Punto 7. Il punto (45.216657, 12.220781) permette di osservare la laguna soprattutto con la bassa marea. E' posizionato su una piazzola di sosta della adiacente strada.

Cosa vedere - consigli: Soprattutto le specie legate ad ambienti lagunari e aree aperte (ardeidi, rapaci, anatidi, laridi e limicoli in particolare).



Ca'Pasqua - Foce Adige - Foce Brenta (Chioggia)

Coordinate di accesso: vedi i singoli punti.



Percorso 1. Il percorso parte da una stretta stradina accessibile dal centro del ponte di Ca'Pasqua e che va in direzione ovest (45.184573, 12.242147). Dopo circa 1,5 km vi è un punto spesso invaso da acqua e che favorisce la sosta di limicoli, anatidi e altre specie. Il percorso è percorribile in auto.

Punti 2 e 3. I due punti sono immediatamente a est e a ovest della rotonda posta a nord del ponte di Ca'Pasqua (45.185469, 12.243495). Permettono una buona vista delle barene artificiali poste a nord in Valle di Brenta e che permettono la sosta di varie specie di limicoli, ardeidi e laridi. In corrispondenza dei due punti c'è la possibilità di sosta di alcune auto (P2: 45.185593, 12.242981, P3: 45.185214, 12.244266).

Punto 4. Il punto è situato sulla diga alla destra della foce del fiume Brenta (45.185448, 12.318333). Vi si arriva a piedi dalla vicina spiaggia. Ottime possibilità di sea watching già a partire dalle prime ore del mattino.

Punto 5. Il punto è situato sulla diga alla sinistra della foce del fiume Adige (45.164866, 12.332795). Vi si arriva a piedi dalla vicina spiaggia. Ottime possibilità di sea watching già a partire dalle prime ore del mattino.

Percorso e punto 6. Il percorso panoramico corre sulla stradina posta alla sinistra dell'Adige nel tratto finale della sua corsa (Punto 6: 45.156029, 12.318887). Belli i tratti di bosco fluviale lungo il percorso.

© Emanuele Stival

Valle di Brenta



2012 © Emanuele Stival
www.emanuelestival.eu



Berta maggiore e berte minori